

# L'ECCLETTICO FRANCO BATTIATO

*di Stefano Colasso*

Dall'esordio sperimentale alle prime incisioni di musica leggera, dall'elettronica all'avanguardia fino alla musica operistica e sacra. Tutto questo è riassumibile nella carriera di colui che è forse il cantante italiano più particolare ed eclettico in assoluto. Nato il 23 marzo 1945 a Jonia, un paesino in provincia di Catania, sin dai primi anni Settanta Franco Battiato partecipa attivamente alle correnti di ricerca e sperimentazione europee. Le sue prime incisioni discografiche, fra il 1971 e il 1975 portano titoli originali come "Fetus" o "Pollution", passando per "Juke Box" o "L'Egitto prima delle sabbie", contenente uno stranante brano per pianoforte che gli vale addirittura il premio Stockhausen. Le vendite però, sono ai minimi storici, perciò la casa discografica Ricordi lo abbandona e l'autore entra in collaborazione con la EMI. Da lì in poi inizia la sua svolta con la produzione di album commerciali e più aperti al pubblico: nel 1979 "L'Era del cinghiale bianco", nel 1980 "Patriots" e nel 1981 "La voce del padrone", contenente classici entrati nel gergo comune, come "cuccurucucù paloma" o "centro di gravità permanente". A seguire vari album di minor successo e un grande lavoro dedito a creare opere teatrali. Nel 2012 diventa assessore al Turismo e allo Spettacolo per la regione Sicilia.



**PUBBLICATO NEL MARZO 2018**